



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 55/16 DEL 16.12.2009

Oggetto: Risultanze della conferenza ex art. 27 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22. Progetto per la realizzazione di un impianto di compostaggio per il trattamento di rifiuti urbani per la produzione di compost di qualità, in località "Ganni" – Comune di Quartu Sant'Elena. Soggetto proponente: società PRO.MI.S.A. s.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente informa che con nota del 20.10.2005 la società PRO.MI.S.A. s.r.l. ha presentato il progetto definitivo di un impianto di trattamento di rifiuti organici da raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità da utilizzare come ammendante in agricoltura e floricoltura. La PRO.MI.S.A. è già autorizzata, in località "Ganni" nel Comune di Quartu Sant'Elena, a trattare 2.000 t/anno di rifiuti ligneo cellulosici. Nel corso dell'iter autorizzativo di competenza dell'Assessorato, a seguito del trasferimento di competenze dalla Regione alle Province ai sensi della L.R. n. 9/2006, il predetto impianto di compostaggio per scarti vegetali ligneocellulosici è stato autorizzato dall'Amministrazione provinciale di Cagliari al raddoppio della potenzialità di trattamento, per un totale di 4.000 t/anno.

Il nuovo progetto, che si configura sostanzialmente come un ulteriore ampliamento del predetto impianto di compostaggio per rifiuti ligneocellulosici, consentirà il trattamento di ulteriori tipologie di rifiuti ed è caratterizzato da:

- un primo lotto con potenzialità di trattamento di 1.750/2.000 t/anno di rifiuti organici, che prevede la realizzazione delle necessarie superfici pavimentate in calcestruzzo, del capannone di ricezione del materiale in arrivo, di un modulo con 4 biocelle per la biossificazione accelerata e delle relative dotazioni impiantistiche;
- un secondo lotto con aumento della potenzialità di trattamento fino a 3.500/4.000 t/anno, che comprende la realizzazione delle ulteriori superfici pavimentate e di una platea insufflata per la maturazione delle masse organiche, la fornitura di un altro modulo di 4 biocelle e il completamento delle opere impiantistiche;
- un terzo lotto che prevede la realizzazione di un capannone per il confinamento dell'area di biossificazione e la costruzione di una tettoia per l'area di maturazione e il deposito del materiale finito.



La prescritta conferenza di cui all'art. 27 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 si è tenuta l'8.2.2006 presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e si è conclusa con una valutazione favorevole all'approvazione del progetto. I pareri degli enti interessati sono di seguito riportati:

- l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente - Servizio atmosferico e del suolo, gestione rifiuti e bonifiche - ha espresso parere favorevole a condizione che il progetto sia integrato con una fotografia del sito allo stato attuale e con la relativa descrizione della preesistente condizione del territorio circostante, con la simulazione dell'intervento ante e post operam, con un elaborato che descriva le direttrici del traffico nelle fasi di ingresso e uscita dal sito oggetto dell'intervento e con una valutazione costi – benefici dell'opera in termini ambientali;
- l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente - Servizio sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, autorità ambientale e sistemi informativi ambientali ha precisato che l'intervento non deve essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
- l'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport - Servizio tutela del paesaggio della Provincia di Cagliari, con nota n. 1056 dell'8.2.2006, ha comunicato che il sito dell'intervento non è soggetto a vincolo paesistico;
- l'Amministrazione provinciale di Cagliari ha espresso parere favorevole a condizione che venga implementato il filtro arboreo già esistente sul perimetro del lotto e che il volume delle vasche di raccolta delle acque meteoriche venga incrementato del 20%;
- l'Azienda U.S.L. n. 8 di Cagliari ha espresso parere favorevole a condizione che prima dell'inizio dell'attività venga redatto il documento di valutazione dei rischi e che prima della realizzazione dell'intervento vengano eseguite opportune analisi fonometriche sul sito.

Dopo la presentazione, da parte del proponente, delle integrazioni richieste in sede di conferenza di servizi, sono pervenuti i seguenti pareri:

- con note n. 1101 del 16.3.2006 e n. 1452 del 12.4.2006 il Comune di Quartu Sant'Elena ha espresso parere favorevole all'intervento, in quanto l'intervento proposto si configura come ampliamento di un'attività esistente e la società proponente ha provveduto a monetizzare le aree previste in cessione;
- con nota n. 5456 del 18.5.2006 il Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Cagliari del Corpo forestale e di vigilanza ambientale ha comunicato che l'area interessata dal progetto non risulta gravata da vincoli forestali e ambientali di competenza del medesimo Corpo;



- con nota n. 12835/P del 25.8.2006 il Servizio della pianificazione urbanistica territoriale dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica ha espresso parere favorevole all'intervento a condizione che lo stesso sia autorizzato ai sensi del comma 5, art. 27 del D.Lgs. n. 22/1997, secondo il quale l'approvazione del progetto da parte della Giunta regionale costituisce variante allo strumento urbanistico comunale; tale variante dovrà essere recepita dall'Amministrazione comunale di Quartu Sant'Elena al fine di modificare la destinazione di zona dell'area di intervento;
- con nota n. 7647 del 24.7.2006 l'A.R.P.A.S., tramite il P.M.P. di Cagliari, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento purché siano garantite tutte le operazioni di monitoraggio e controllo degli effluenti liquidi, solidi e gassosi prodotti all'interno dell'impianto durante tutte le fasi di ricezione, trasporto, stoccaggio e trattamento delle tipologie di rifiuti previsti e della produzione del compost. L'A.R.P.A.S. ha richiesto di essere periodicamente informata dell'andamento dell'attività produttiva tramite relazioni tecniche riportanti quantitativi e tipologie di rifiuti trattati e quantità di compost prodotto, analisi di controllo, piani di monitoraggio e di analisi degli effluenti. Con la medesima nota l'A.R.P.A.S. ha richiesto di essere tempestivamente informata nel caso si dovessero verificare disfunzioni o guasti dell'impianto che potrebbero interessare i comparti ambientali. È stato infine segnalato che il progetto deve essere adeguato, qualora necessario, ai dettami delle normative di recente pubblicazione in materia di fertilizzanti (D.Lgs. n. 217/2006) e di impianti di recupero (D.M. 186/2006).

L'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità non ha espresso, nei termini previsti dal procedimento, il parere di competenza.

Alla luce delle predette note, il competente Servizio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente ha aggiornato l'istruttoria tecnica, esprimendo parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni e delle condizioni emerse in sede di conferenza istruttoria ex art. 27 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e prescrivendo inoltre che gli impianti di aspirazione e trattamento delle arie esauste devono essere dimensionati in modo tale da garantire almeno tre ricambi/ora nelle strutture confinate di ricezione.

Successivamente, con nota n. 32781 del 6.10.2006 e con nota n. 32447 del 3.10.2006, alla luce dell'entrata in vigore del Piano paesaggistico regionale, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha chiesto rispettivamente al Servizio tutela del Paesaggio della Provincia di Cagliari e al Servizio della Pianificazione Urbanistica Territoriale dell'Assessorato regionale



all'Urbanistica di confermare il parere favorevole precedentemente espresso. A riscontro delle predette note:

- con nota n. 7667 del 6.11.2006 il servizio di Tutela del Paesaggio della Provincia di Cagliari ha confermato il proprio parere favorevole;
- con nota n. 215/P dell'8.1.2007 il Servizio della Pianificazione Urbanistica Territoriale ha precisato che il procedimento autorizzativo dell'impianto in oggetto può essere concluso solo dopo il raggiungimento dell'intesa prevista dall'art. 11, comma 3, delle norme tecniche di attuazione del P.P.R..

Alla luce di ciò, con nota n. 2656 del 24.1.2007 l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha invitato la società PROMISA s.r.l. a rivolgersi al Comune di Quartu Sant'Elena, affinché attivasse la procedura di intesa facendone richiesta all'Assessorato regionale degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica. Con nota n. 59 del 18.1.2008 il medesimo Comune ha comunicato che in data 21.12.2007 tutta la documentazione è stata trasmessa all'Assessorato regionale degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica.

Successivamente, in data 4.12.2008, è stata siglata l'intesa tra l'Amministrazione regionale, la Provincia di Cagliari e il Comune di Quartu Sant'Elena, avente per oggetto, tra l'altro, l'intervento in argomento. Su tale intervento è stata espressa l'intesa a condizione che:

- l'attività abbia carattere temporaneo e abbia una durata non superiore a quella delle concessioni in essere;
- il progetto venga integrato con tutti i pareri e le autorizzazioni dovute.

Con la deliberazione n. 10/4 dell'11.2.2009 la Giunta regionale ha preso atto delle intese stipulate. A tal proposito si rileva che da un esame delle autorizzazioni in essere e trasmesse dal proponente, in conformità a quanto stabilito in sede di intesa, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto non potrà essere superiore al 12.2.2018.

L'Assessore rileva, inoltre, che nel corso della procedura autorizzativa, è entrato in vigore il D.Lgs. n. 4/2008, che prescrive lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità alla VIA per i nuovi interventi di recupero di rifiuti aventi potenzialità superiore a 10 t/g (3.000 t/a). Considerato il mancato svolgimento della suddetta procedura di verifica sull'intervento in esame, l'autorizzazione alla realizzazione può riguardare solo il primo lotto dell'intervento (potenzialità 2.000 t/a). Nelle more della realizzazione del secondo lotto dell'intervento, pertanto la maturazione del rifiuto dovrà avvenire su platea in calcestruzzo con l'adozione di adeguati presidi che captino i liquidi di processo e che impediscano la diffusione della polvere e del materiale trattato.



L'Assessore evidenzia, inoltre, che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – sezione rifiuti urbani, approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 73/7 del 20.12.2008 individua, nello scenario a regime al 2012, una carenza di potenzialità di trattamento dell'organico da raccolta differenziata nel territorio della Provincia di Cagliari per 30.000 – 35.000 t/a, fabbisogno che potrebbe essere parzialmente coperto con l'intervento in esame, nelle more delle modifiche impiantistiche da attuare sugli impianti pubblici esistenti o finanziati.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone all'approvazione della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 il progetto esaminato nel corso della predetta conferenza.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 il progetto definitivo presentato dalla società PRO.MI.S.A. s.r.l., depositato agli atti della Direzione generale dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, concernente la realizzazione del primo lotto di un impianto di trattamento di rifiuti organici per la produzione di compost di qualità e di autorizzarne l'esercizio;
- di dare atto che la presente approvazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale;
- di condizionare la suddetta approvazione al rispetto delle prescrizioni e alle condizioni emerse in sede di conferenza istruttoria ex art. 27 del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 nonché:
 - a) al dimensionamento degli impianti di aspirazione e trattamento delle arie esauste in modo tale da garantire almeno tre ricambi/ora nelle strutture confinate di ricezione;
 - b) alla realizzazione della fase di maturazione del rifiuto su platea in calcestruzzo con l'adozione di adeguati presidi che captino i liquidi di processo e che impediscano la diffusione della polvere e del materiale trattato;
- di dare mandato alla competente struttura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente affinché ai fini dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 vengano recepite tutte le prescrizioni di ordine gestionale;



- di stabilire che l’approvazione del progetto decade qualora i lavori non abbiano inizio entro un anno a decorrere dalla data della presente deliberazione e non siano ultimati entro tre anni dalla stessa data;
- di dare mandato all’Amministrazione provinciale competente per territorio e all’A.R.P.A.S. di procedere al controllo della realizzazione dell’impianto secondo le specifiche progettuali e le prescrizioni emerse nel corso della conferenza istruttoria di cui all’art. 27 del D.Lgs. n. 22/1997;
- di invitare il comune di Quartu Sant’Elena a procedere al recepimento nello strumento urbanistico comunale vigente, ai sensi della L.R. 22 dicembre 1989, n. 45 “Norme per l’uso e la tutela del territorio regionale”, della destinazione urbanistica pertinente con l’attività di gestione di rifiuti.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci